



Occultamento droga interno camera d'aria

CONNESSIONI DROGA CRIMINE

PUNTO DI SITUAZIONE SULLE OO.CC. COINVOLTE NEL TRAFFICO DI DROGA IN AMBITO NAZIONALE

Il crimine organizzato, in ambito nazionale, si presenta come un fenomeno in continua evoluzione, la cui ampiezza varia da gruppi di modesta entità e capacità a macroaggregazioni criminali spesso a connotazione etnica, con carattere di transnazionalità sempre più marcato.

Lo sviluppo della tecnologia informatica offre alle organizzazioni macrocriminali la possibilità di evolvere verso modelli flessibili e dinamici, tali da:

- conseguire capacità di relazioni sempre più complesse e veloci;
- trasformarsi in cartelli internazionali assumendo per gli apparati di contrasto caratteristiche di problema a valenza strategica.

Il mercato degli stupefacenti, sotto il profilo dell'offerta, privilegia modelli organizzativi criminali strutturati e dotati di un forte vincolo di coesione interna, caratteristico dei sodalizi di tipo mafioso.

La situazione della domanda consente rilevanti opportunità di lucro per le organizzazioni macrocriminali le quali investono i loro proventi nel traffico internazionale degli stupefacenti che presenta profitti di carattere esponenziale rispetto ai costi.

Le relazioni internazionali intessute dalle organizzazioni criminali italiane con i "polittrafficienti globali" costituiscono asse portante anche per le successive fasi del riciclaggio dei proventi, di cui il traffico di stupefacenti costituisce un'importante, se non il principale "reato fonte".

Il numero dei soggetti stranieri denunciati per droga nel periodo 1998- 2002 si è stabilmente attestato, intorno alle 10.000 unità per anno.

Tra gli extracomunitari coinvolti nel traffico di stupefacenti, anche per l'anno 2002, i marocchini (nr.2.981) ed i tunisini (nr.1.353) si confermano quali maggiori denunciati, seguiti dagli albanesi (nr.1.260); gli spagnoli (nr.381), in incremento, risultano ancora i più denunciati tra i cittadini dell'Unione Europea.

In particolare, in ambito nazionale, emerge la presenza di diverse organizzazioni criminali a connotazione etnica, che operano attraverso alleanze con organizzazioni criminali interne, intese alla condivisione degli interessi sul territorio:

- la *criminalità nigeriana*, il cui fenomeno non deve intendersi di esclusivo interesse italiano ma di valenza mondiale coinvolgendo svariati Paesi quali Svizzera, Germania, Turchia, Inghilterra, Francia, Belgio, Lussemburgo e Stati

- Uniti, conferma una notevole capacità di "penetrazione".
- i "*cartelli colombiani*", hanno consolidato i propri terminali operativi sul territorio italiano, forti di accresciute capacità nel gestire in autonomia contatti con esponenti della criminalità organizzata e - di fatto - estremamente competitivi nel proporre metodologie di trasporto e stoccaggio nonché di immissione parcellizzata di cocaina in Europa col c.d. "metodo a pioggia".
 - le *organizzazioni criminali turche* riforniscono il mercato italiano di eroina, utilizzando nuove direttrici alternative alla "rotta balcanica" attraverso alleanze, intessute con gruppi criminali albanesi, che hanno determinato un arretramento strategico dei primi verso più sicure basi e depositi di stoccaggio in territorio bulgaro, rumeno, ucraino ovvero site nella stessa Turchia.
 - i *gruppi albanesi*, di fatto, controllano l'importazione e lo spaccio sul territorio nazionale di quantitativi sempre più elevati di derivati della cannabis e di eroina provenienti dall'Albania.

REATI CORRELATI AL FENOMENO DROGA ⁹

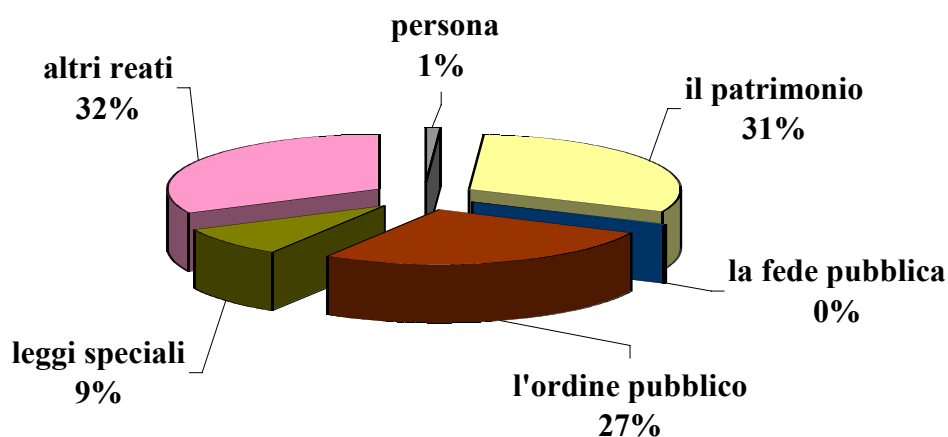
Le attività illegali accertate, connesse alla diffusione delle sostanze stupefacenti nel corso dell'anno 2002, sono state 2.772, registrando un decremento, rispetto all'anno 2001, del 22%.

Dalla **Figura 1** risulta come le fattispecie più frequenti sono i reati:

- contro il patrimonio (nr. 855) che rappresentano il 31% del totale;
- contro l'ordine pubblico (nr. 749) con una percentuale del 27%;
- violazioni di leggi speciali (nr.246) pari al 9%;
- contro la persona (nr.27) pari all'1% ;
- contro la fede pubblica (nr.6) pari allo 0%;
- ipotesi delittuose varie non classificate che costituiscono il 32%.

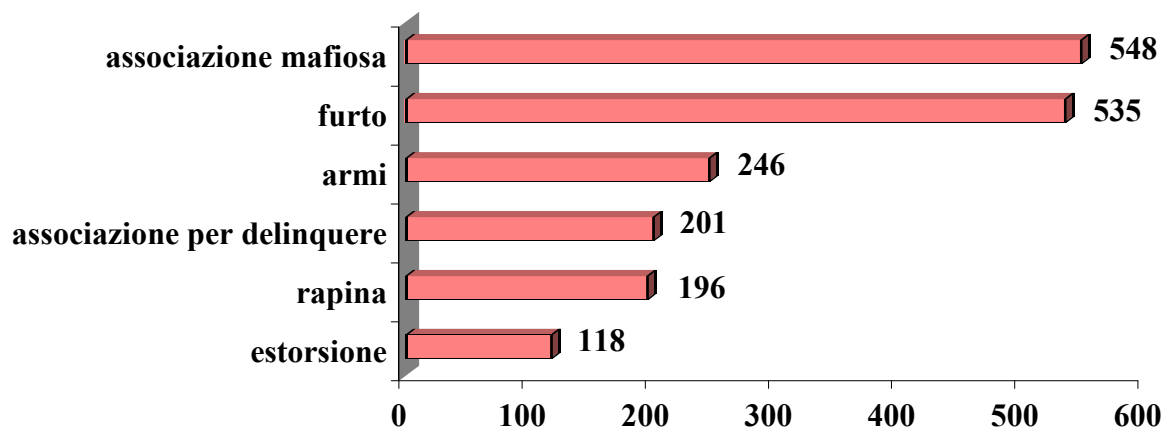
9: Le notizie contenute in questa parte si riferiscono all'elaborazione delle 2.272 segnalazioni pervenute alla D.C.S.A. nel corso del 2002 dalle FF.PP. operanti su tutto il territorio nazionale concernenti la commissione di reati ad opera di italiani e stranieri tossicodipendenti, in possesso di droga, sotto effetto di droga e correlati al traffico e spaccio.

Figura 1
Percentuale dei reati correlati al fenomeno droga



In **Figura 2**, esaminando le attività criminali più diffuse, si evidenzia come le informative di P.G. per reati connessi al fenomeno droga, abbiano riguardato il maggior numero di responsabili di associazione mafiosa (nr. 548), con una percentuale sul totale dei reati del 19,76%. Seguono altre tipologie di reato quale il furto (nr. 535) pari al 19,30%, la violazione alla legge sulle armi (nr. 246) pari all'8,87%, l'associazione per delinquere semplice (nr. 201) pari al 7,25%, la rapina (nr. 196) pari al 7,07%, l'estorsione (nr.118) pari al 4,25% ed altri reati non classificati che rappresentano una percentuale del 31,81%.

Figura 2
Principali reati correlati al fenomeno droga



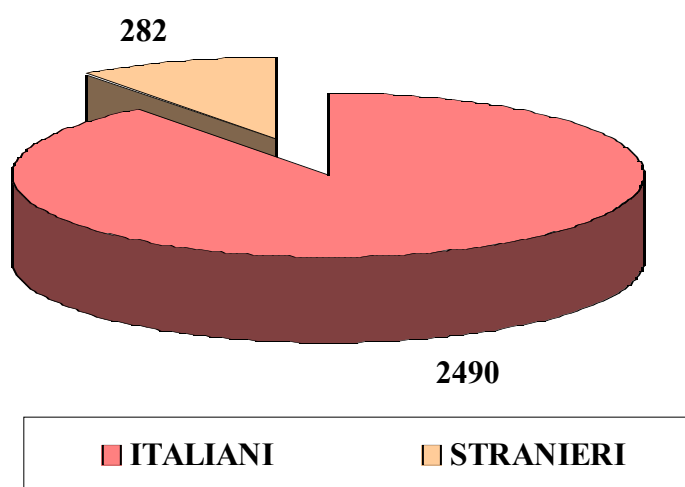
PERSONE SEGNALATE ALL'A.G. PER REATI CORRELATI AL FENOMENO DROGA

Dal dato complessivo delle persone deferite all'autorità giudiziaria per reati correlati al fenomeno droga, vengono ripartiti gli stranieri e gli italiani.

Si può constatare, dalla **Figura 3**, che le informative di P.G. colpiscono in misura maggiore gli italiani, che rappresentano il 90% del totale, con 2.490 persone segnalate, a fronte di 282 soggetti stranieri deferiti, che rappresentano il 10%.

Figura 3

Persone segnalate all'A.G. per reati correlati al fenomeno droga



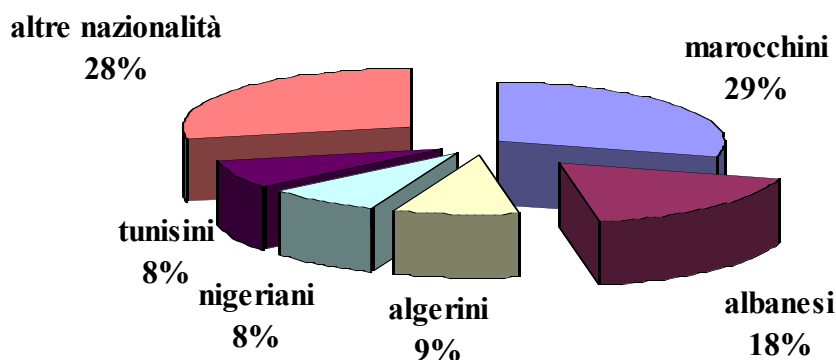
PRINCIPALI NAZIONALITÀ DEGLI STRANIERI INDAGATI NELL'ANNO 2002 PER REATI CORRELATI AL FENOMENO DROGA

Si è proceduto a disaggregare il dato relativo agli stranieri indagati in Italia nel 2002. Si osserva dalla **Figura 4**, che i marocchini (nr. 82) costituiscono il gruppo più consistente, con il 29% del totale generale.

Nella graduatoria seguono gli albanesi (nr. 51) che rappresentano una percentuale del 18%, gli algerini (nr.25) pari al 9%, i nigeriani (nr. 23) e i tunisini (nr. 22) con l'8%. Altri soggetti di varie nazionalità (nr.79), sono rappresentate con una percentuale del 28%.

Figura 4

Stranieri segnalati all'A.G. per reati correlati al fenomeno droga



DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE PERSONE, ITALIANE E STRANIERE, SEGNALATE ALL'A.G. PER REATI CORRELATI AL FENOMENO DROGA

La **Figura 5** mostra la situazione delle Regioni italiane dove, stranieri e italiani, sono stati coinvolti nella commissione di reati correlati alla droga.

Stranieri:

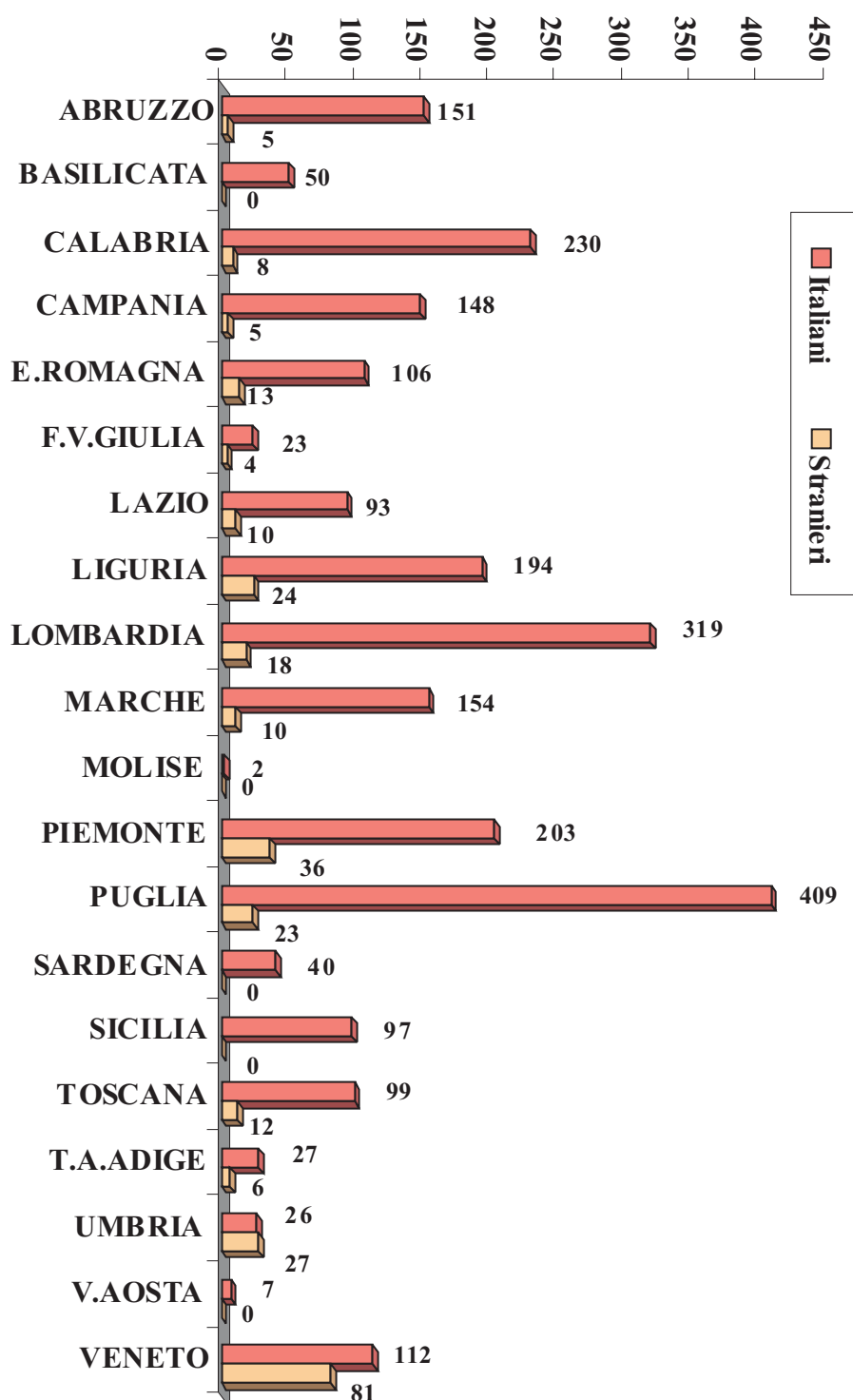
è il Veneto la regione più interessata a tale fenomeno con 81 stranieri deferiti, pari al 28,72% sul totale dei reati commessi; seguono il Piemonte con 36 stranieri pari al 12,76%, l'Umbria con 27 soggetti pari al 9,57%, la Liguria con 24 persone pari all'8,51%, la Puglia con 23 soggetti pari all'8,15% e la Lombardia con 18 persone coinvolte che rappresentano una percentuale del 6,38%.

Al contrario, le Regioni nelle quali non si registrano reati commessi da soggetti stranieri, sono: Valle d'Aosta, Molise, Basilicata, Sicilia e Sardegna.

Italiani:

Si è analizzato il numero delle persone deferite in ambito regionale e dalla lettura dei dati emerge che la Regione con il maggior numero di soggetti interessati al fenomeno è la Puglia (nr.409) che rappresenta il 16,42% del totale. Si accodano Lombardia (nr.319) pari al 12,81%, Calabria (nr.230) pari al 9,23%, Piemonte (nr.203) pari all'8,15%, Liguria (nr.194) pari al 7,79% e Marche (nr.154) pari al 6,18.

Figura 5



Distribuzione regionale delle persone, italiane e straniere, segnalate all'A.G. per reati correlati al fenomeno droga

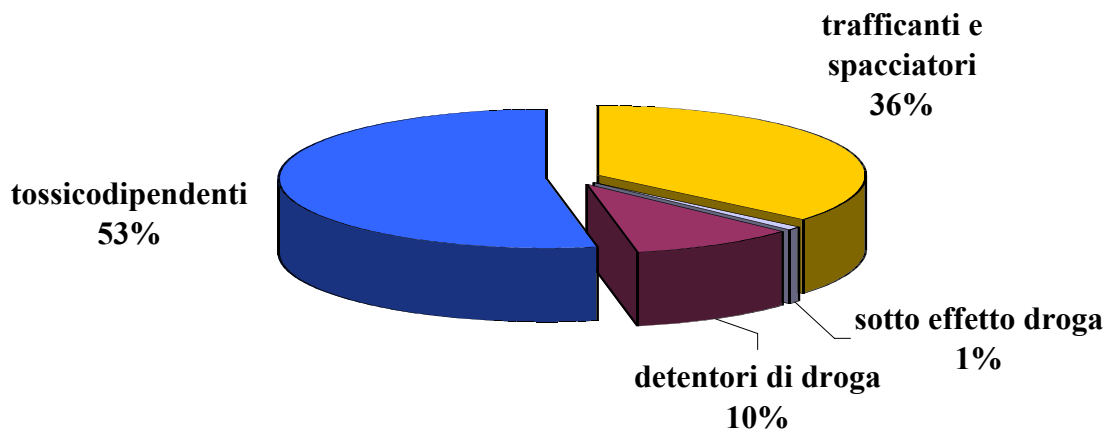
DIFFERENTI TIPOLOGIE DI AUTORI DI REATI CORRELATI AL FENOMENO DROGA

L'analisi che si rappresenta con la **Figura 6**, consente di evidenziare quattro tipologie di autori nella commissione dei reati connessi alla droga.

Emerge che ben il 53% dei reati è commesso da assuntori per procurarsi il necessario soddisfacimento dello stato di dipendenza psico-fisico (1.474 deferiti); mentre il 36% è commesso da trafficanti e spacciatori (nr.1.000); il 10% è riconducibile a persone (nr.276) - non necessariamente consumatori - che, all'atto della consumazione del reato, detenevano droghe per le finalità più svariate; infine con una percentuale dell'1%, l'autore del reato è riconducibile a soggetti che commettono reati sotto l'effetto di stupefacenti (nr.22).

Figura 6

Differenti tipologie di autori di reati correlati al fenomeno droga

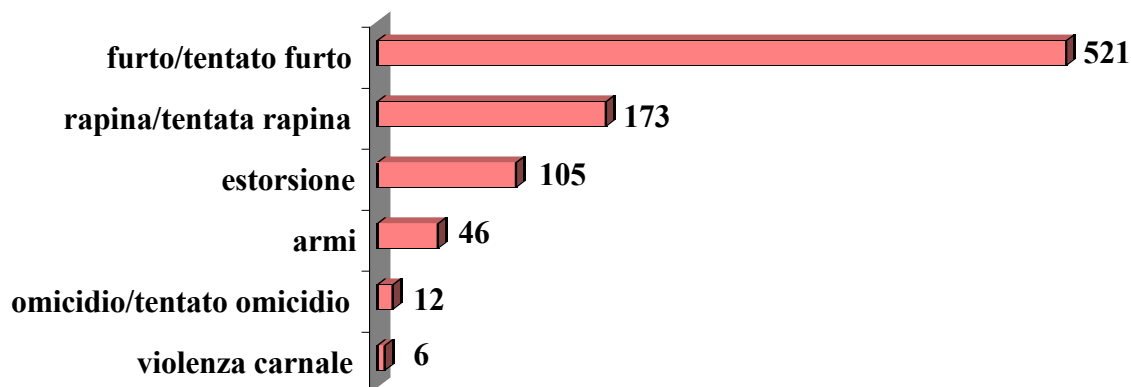


In particolare, disaggregando il dato dei delitti connessi al fenomeno droga, consumati dai tossicodipendenti (**Figura 7**), emerge il seguente risultato numerico e la relativa incidenza percentuale per i reati di:

- violenza carnale 6 casi (0,40%);
- omicidio e tentato omicidio 12 casi (0,81%);
- armi 46 casi (3,12%);
- estorsione 105 casi (7,12%);
- rapina e tentata rapina 173 casi (11,73%);
- furto e tentato furto 521 casi (35,34%).

Figura 7

Tossicodipendenti segnalati all'A.G. per reati correlati al fenomeno droga



AREE A MAGGIOR RISCHIO DI CONNESSIONE

La **Figura 8** pone in risalto i reati comuni collegati al fenomeno della droga, consumati in tutte le Regioni italiane. Particolarmente preoccupante sono i reati associativi, quali le associazioni di tipo mafioso 416/bis (548 casi) e l'associazione a delinquere 416/C.P.(201 casi).

Prevalenti hanno continuato ad essere le attività antiggiuridiche contro il patrimonio e, segnatamente, i furti (535 casi) e le violazioni alla legge sulle armi (246 casi).

La disamina del dato, relativo all'anno 2002, evidenzia che le regioni Puglia, Lombardia, Piemonte e Calabria sono quelle più colpite dal panorama criminale e si rilevano 1.246 reati perpetrati concatenati al fenomeno della droga con una percentuale del 44,94% sul totale dei reati comuni. Le suddette regioni, unitamente alla Liguria, Veneto, Marche, Abruzzo e Campania, rappresentano il 76,83%del dato complessivo nazionale.

In particolare è emerso quanto segue:

- in Puglia sono stati consumati 432 reati. Tra questi si rilevano quelli di associazione mafiosa (277 casi), di furto (28 casi), di violazione alla legge sulle armi (17 casi), rapina (9 casi), estorsione (13 casi);
- in Lombardia sono stati registrati 337 delitti. I reati che destano maggiore preoccupazione sono il furto (89 casi), rapina (54 casi), violazione alla legge sulle armi (27 casi), estorsione (8 casi);
- in Piemonte si riscontrano 239 reati. Tra i più diffusi, si possono elencare il furto (77 casi), rapina (27 casi), violazione alla legge sulle armi (18 casi), estorsione (11 casi);

- in Calabria i reati registrati sono stati 238. Ricorrono maggiormente l'associazione a delinquere 416/C.P. (31 casi), l'associazioni di tipo mafioso 416/bis (144 casi), violazione alla legge sulle armi (9 casi), rapina (5 casi);
- in Liguria su un totale di 218 reati correlati, figurano al primo posto quelli per furto (37 casi), violazione alla legge sulle armi (36 casi), rapina (6 casi) ed estorsione (5 casi);
- in Veneto i reati correlati a quelli di droga sono stati complessivamente 193. Quelli più diffusi sono stati l'associazione a delinquere 416/C.P.(106 casi), furto (15 casi), rapina (8 casi), violazione alla legge sulle armi (7 casi);
- nelle Marche su 164 reati strumentali registrati, 62 hanno riguardato l'associazione di tipo mafioso e 33 il furto. Altri reati numericamente significativi sono stati quelli di violazione alla legge sulle armi (12 casi), rapina (4 casi), estorsione (4 casi) e omicidio (4 casi).

Figura 8

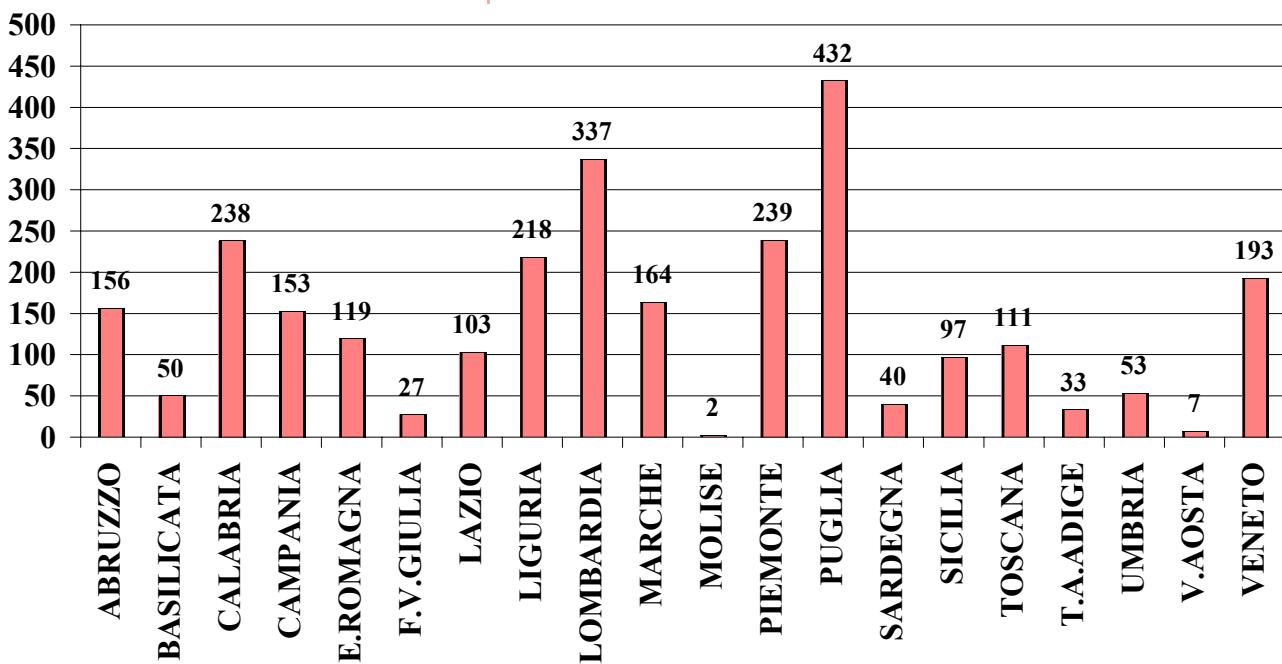
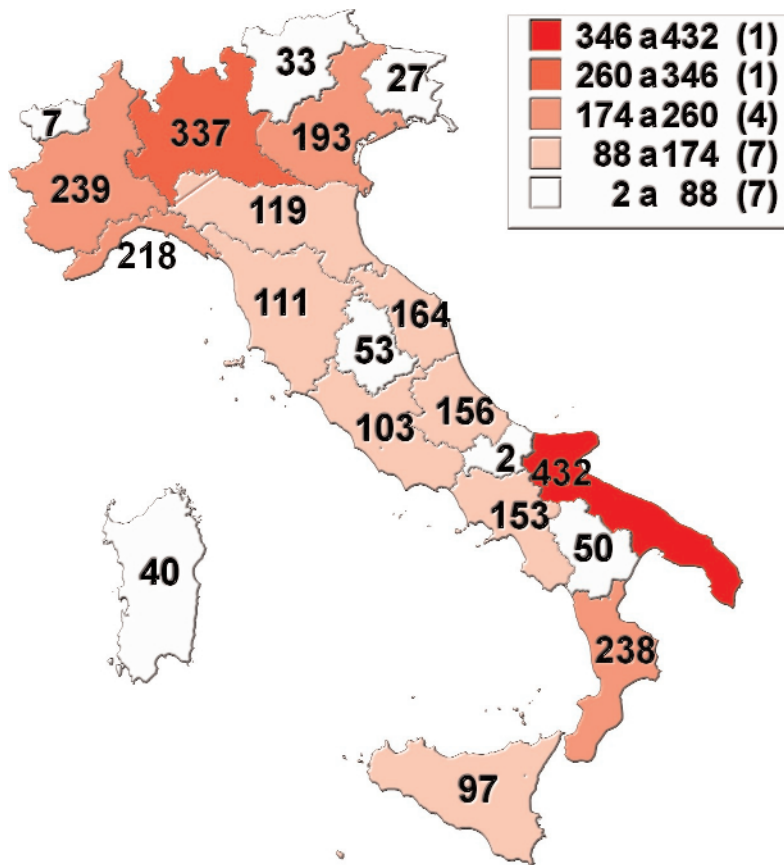


Figura 9



Numero dei reati comuni collegati al fenomeno droga, consumati in tutte le Regioni italiane

Testi, elaborazione dati statistici, progetto grafico ed impaginazione a cura della
Direzione Centrale per i Servizi Antidroga
Servizio II - II Divisione - Sezione D.A.D.E.

* * *

Stampa a cura della tipografia della
Direzione Centrale della Polizia Criminale